

98
Presid
Direttore

CIRCONSCRIZIONE N. 7	
- 2 LUG 2014	
Prot. 8831	2.160.2
Risposta n.	

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

OGGETTO: CHIARIMENTI ARTICOLO SU GIARDINO DI VIA CECCHI

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: " In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "rassegna stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

PRESO ATTO

Che su un quotidiano torinese il 21 giugno 2014 leggiamo: "Piante secche e una parete vegetale che cade letteralmente a pezzi. Saranno necessari altri 125mila euro per riqualificare i giardini di via Cecchi angolo via Piossasco, borgo Aurora. I lavori di ripristino realizzati tra lunedì e giovedì hanno portato alla luce tutti i problemi di un'area verde che era stata inaugurata appena tre anni fa grazie ad un progetto del settore Arredo Urbano in collaborazione con la fondazione Contrada Onlus Torino e la circoscrizione Sette. Il nuovo intervento di messa in sicurezza prevede invece la fornitura e la posa degli arredi, il restyling dei murales e della parete vegetale e la riqualificazione del verde distrutto. A questi vanno aggiunti i lavori di Smat e di Iride per gli impianti del giardino.

«L'impianto di irrigazione non ha funzionato a dovere e questo ha causato problemi sul verde pubblico» hanno spiegato dal settore Arredo Urbano. Il costo dell'intervento, già oneroso di suo, non deve far dimenticare i precedenti 128 mila euro spesi nel 2010. Senza dimenticare i problemi di sicurezza dell'area che di notte viene presa di mira dagli ubriaconi, come dimostrano le bottiglie di birra che gli operatori Amiat sono costretti a rimuovere ogni mattino. Ma la sporcizia, purtroppo, non ha mai abbandonato il piccolo polmone verde. «Non abbiamo mai avuto intenzione di chiudere quel giardino - ha tenuto a precisare il presidente della circoscrizione Sette Emanuele Durante -. Tuttavia ci siamo trovati di fronte un'area danneggiata, non certo un bel vedere. La riqualificazione del giardino, siamo convinti, porterà un beneficio a tutto il quartiere."

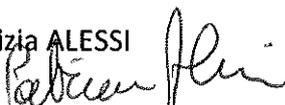
INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se risponde al vero che occorrono altri 125.000 euro per riqualificare il Giardino situato in Via Antonio Cecchi, dove se ne erano già spesi circa 128.000 nel 2010
2. In caso di risposta affermativa al punto 1, in cosa consiste nello specifico la riqualificazione

Torino, 1 luglio 2014

Patrizia ALESSI



VIA CECCHI Problemi a non finire per la "parete vegetale" già pagata 128mila euro nel 2010

Altri 125mila euro per i giardinetti

→ Piante secche e una parete vegetale che cade letteralmente a pezzi. Saranno necessari altri 125mila euro per riqualificare i giardini di via Cecchi angolo via Piossasco, borgo Aurora. I lavori di ripristino realizzati tra lunedì e giovedì hanno portato alla luce tutti i problemi di un'area verde che era stata inaugurata appena tre anni fa grazie ad un progetto del settore Arredo Urbano in collaborazione con la fondazione Contrada Onlus Torino e la circoscrizione Sette. Il nuovo intervento di messa in sicurezza prevede invece la fornitura e la posa degli arredi,

il restyling dei murales e della parete vegetale e la riqualificazione del verde distrutto. A questi vanno aggiunti i lavori di Smat e di Iride per gli impianti del giardino.

«L'impianto di irrigazione non ha funzionato a dovere e questo ha causato problemi sul verde pubblico» hanno spiegato dal settore Arredo Urbano. Il costo dell'intervento, già oneroso di suo, non deve far dimenticare i precedenti 128mila euro spesi nel 2010. Senza dimenticare i problemi di sicurezza dell'area che di notte viene presa di mira dagli ubriacconi,

come dimostrano le bottiglie di birra che gli operatori Amiat sono costretti a rimuovere ogni mattina. Ma la sporcizia, purtroppo, non ha mai abbandonato il piccolo polmone verde. «Non abbiamo mai avuto intenzione di chiudere quel giardino - ha tenuto a precisare il presidente della circoscrizione Sette Emanuele Durante -. Tuttavia ci siamo trovati di fronte un'area danneggiata, non certo un bel vedere. La riqualificazione del giardino, siamo convinti, porterà un beneficio a tutto il quartiere».

[ph.ver.]

La "parete vegetale" era già stata pagata 128mila euro

